

Al Dipartimento di Scienze umanistiche

Unimol, una due giorni dedicati alla sociolinguistica

‘Sociolinguistica delle varietà: studi e teoria’. E’ questo il titolo del workshop, curato dal Dipartimento di Scienze umanistiche sociali e della formazione e dal Centro linguistico di Ateneo, organizzato da Giuliana Fiorentino, docente di Glottologia e Linguistica all’Università degli Studi del Molise. Una due giorni intensa di approfondimento, analisi e confronto che ha visto impegnati, lunedì e ieri nella Sala ‘E. Fermi’ della Biblioteca di Ateneo, un gruppo di studiosi, italiani e svizzeri, tra i maggiori esperti della sfera disciplinare della sociolinguistica. Che una lingua sia costituita da una gamma di varietà, sociali, geografiche e situazionali è uno dei cardini dello studio dei rapporti fra lingua e società. Sin dai primi sviluppi della sociolinguistica negli anni Sessanta, e in particolar modo in ambito europeo, la

nozione di varietà della lingua si è imposta come una delle categorie d’analisi fondamentali della disciplina. Di spicco i relatori, tra questi il decano della disciplina in Italia, Gaetano Berruto, professore emerito dell’Università di Torino e noto linguista italiano che si occupa, oltre che di sociolinguistica, di dialettologia, di semantica, di linguistica applicata, dell’italiano parlato e di linguistica del contatto.

Il workshop vuole essere un momento utile di dibattito su questi temi e, specie sotto l’angolo visuale della rilevanza teorica ed empirica della nozione di varietà di lingua, intende offrire un’opportunità di raffronto su questioni teoriche e metodologiche di interesse generale per l’analisi della variazione sociolinguistica, senza tralasciare, naturalmente, la possibilità di affrontare ed esaminare specifici casi di studio.

